

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Anno IX, n. 7

9 aprile 2009

Sommario:

Una semplice ricetta per reagire alla crisi	pag. 2
Espropri ampliamento Autostrada A4: sottoscritto l'accordo	pag. 3
Ricreare fiducia fra sistema del credito e aziende	pag. 3
Un sì prudente alla bioedilizia	pag. 5
Coordinamento ed efficacia per promuovere il vino italiano	pag. 6
Chi ci difenderà dalle avversità atmosferiche?	pag. 7
Sezioni frutticola di Confagri Veneto: nuovo presidente	pag. 8
Il riso del Delta del Po verso l' IGP <i>di Deborah Piovan</i>	pag. 8

UNA SEMPLICE RICETTA PER REAGIRE ALLA CRISI

Le proposte presentate dal direttore di Confagricoltura Veneto, Sergio Bucci, all'ultima riunione del Tavolo Verde per far uscire l'agricoltura dall'emergenza

Al Tavolo Verde, l'organismo di concertazione in materia agricola voluto dalla Regione Veneto, si è parlato della crisi economica in atto alla presenza del vicepresidente della Regione Franco Manzato e del presidente della IV Commissione consiliare Clodovaldo Ruffato.

Il direttore di Confagricoltura Veneto, **Sergio Bucci**, ha sollecitato l'adozione di interventi straordinari, che, in maniera rapida e con procedure semplificate, siano in grado di fornire alle aziende agricole il supporto finanziario di cui hanno necessità. In particolare, secondo Confagricoltura Veneto, due sono le ipotesi da perseguire:

1. Sblocco immediato delle risorse già stanziata a favore del settore, quali i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, nonché rapido pagamento degli importi derivanti dalla Domanda Unica 2008 della PAC. Relativamente al PSR e ai nuovi bandi, poi, si propone che venga presa in attenta considerazione la possibilità di elevare la quota di finanziamento regionale al 50%.

2. Attivazione da parte della Regione, attraverso il ricorso a strumenti normativi già in essere in modo da rendere più rapido l'intervento, di un fondo specifico per rafforzare il sistema dei Consorzi Fidi, con obiettivi predefiniti quali:

a) Interventi a supporto del circolante tramite finanziamenti chirografi (minimo € 50.000, max € 300.000) di durata massima 24 mesi, con 6 mesi di preammortamento, da rimborsare in rate trimestrali.

b) Prestito di conduzione di durata annuale con garanzia dei Consorzi Fidi, da rimborsare con rata unica.

Va poi registrata una significativa sintonia fra le proposte avanzate da Confagricoltura Veneto e quelle espresse dalla IV Commissione consiliare ed in particolare dal suo presidente Clodovaldo Ruffato in occasione dell'incontro promosso dallo stesso Ruffato per raccogliere dalle associazioni di rappresentanza degli agricoltori orientamenti utili per superare la crisi in atto.

ESPROPRI AMPLIAMENTO AUTOSTRADA A4: SOTTOSCRITTO L'ACCORDO

Continua con buoni risultati la concertazione fra Associazioni agricole e società concessionarie dei lavori per gli espropri necessari alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali

Anche Confagricoltura Veneto, attraverso il proprio presidente **Guidalberto di Canossa**, ha sottoscritto l'accordo quadro sulle procedure e le metodologie da adottare in materia di espropri per l'ampliamento dell'autostrada A4 (attraverso la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a Villesse e del nuovo casello di Meolo). All'intesa hanno aderito le Associazioni regionali agricole del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, le due Regioni interessate, il Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante l'A4 (tratto Venezia-Trieste).

L'accordo si ispira in larga parte alle positive esperienze già concluse sul Passante di Mestre, il completamento a sud dell'autostrada A31 Valdastico e altri casi di minore impatto sociale e territoriale. L'obiettivo è quello di raggiungere delle intese per quanto possibile complete e soddisfacenti per tutte le parti interessate, in maniera che la delicata fase degli espropri venga risolta nel pieno riconoscimento dei diritti degli agricoltori coinvolti e riducendo al minimo il contenzioso. In questo modo si riesce a garantire anche una rapida realizzazione dell'opera, nell'interesse della collettività.

RICREARE FIDUCIA FRA SISTEMA DEL CREDITO E AZIENDE

L'intervento di Diego Chiarion al Gruppo innovazione della Conferenza Regionale sulle Dinamiche Economiche e del Lavoro (CREL), espressione del Consiglio regionale

L'attuale situazione di difficoltà economica, segnata da problemi di liquidità per l'intero sistema, ha suggerito al presidente del Consiglio regionale, Marino Finozzi, ideatore del CREL quale finestra aperta a disposizione dell'assemblea legislativa regionale verso il mondo del lavoro e della produzione, di proporre la convocazione congiunta dei Gruppi di lavoro Innovazione e Welfare per discutere dei problemi che incontrano in questo momento le aziende nell'accesso al credito.

Il consigliere di Confagricoltura Veneto, **Diego Chiarion**, componente del Gruppo di lavoro innovazione, ha ribadito la necessità di un più stretto dialogo tra le banche e le imprese agricole, che hanno bisogno di risorse finanziarie per crescere, specializzarsi, innovarsi ed espandersi sui mercati internazionali; l'accesso ai finanziamenti in misura sufficiente ed a costi accettabili, ha aggiunto, rappresenta per il settore primario una condizione indispensabile per investire, mantenendo i livelli occupazionali e creando nuove opportunità di lavoro.

Purtroppo, ha precisato Chiarion, attualmente c'è un numero crescente di imprese agricole che incontrano difficoltà nel finanziarsi e che si trovano di fronte ad un maggiore irrigidimento da parte delle banche nelle modalità di rilascio dei finanziamenti, irrigidimento che si traduce in certi casi in una preclusione all'accesso ai prestiti ed in altri in un innalzamento dei costi finanziari ed in una contemporanea diminuzione della durata dei finanziamenti. Appare quindi necessario ricostituire un rapporto di fiducia fra gli istituti di credito e le imprese agricole, per permettere anche a queste ultime di disporre dei supporti finanziari per fare fronte ad una situazione del settore segnata dall'incremento costante dei costi di produzione in uno con la staticità se non addirittura con il calo dei prezzi all'origine.

Una risposta a queste difficoltà, ha continuato il consigliere di Confagricoltura Veneto, è data dall'istituto del consorzio fidi, il cui ruolo è proprio quello di accrescere il tasso di fiducia del sistema creditizio nei confronti del mondo dell'impresa specie nelle fasi di congiuntura economica sfavorevole come l'attuale. Spiace però constatare che tutti i settori produttivi hanno ottenuto il rifinanziamento dei loro Consorzi fidi per una cifra a livello nazionale pari circa 200 milioni, tranne l'agricoltura, che, mentre scopre l'importanza della garanzia collettiva, non viene certo, in questo modo, incoraggiata a servirsene.

Chiarion ha quindi colto l'occasione per invitare la Regione ad intervenire per colmare la carenza dell'intervento statale. Attraverso il ricorso a strumenti normativi già in essere (nuovi provvedimenti legislativi sarebbero infatti inefficaci visti i tempi necessari per la loro approvazione e pubblicazione) potrebbe attivare un fondo specifico per rafforzare il sistema dei Consorzi fidi operanti nel Veneto, con obiettivi predefiniti quali: interventi a supporto del circolante tramite finanziamenti chirografari (minimo € 50 mila, max € 300 mila) di durata massima 24 mesi, con 6 mesi di preammortamento, da rimborsare in rate trimestrali; prestito di conduzione di durata annuale con garanzia dei Consorzi fidi, da rimborsare con rata unica.

UN SI' PRUDENTE ALLA BIOEDILIZIA

Il parere di Confagricoltura Veneto alla seconda Commissione consiliare su di un progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale per il rilancio del settore edilizio

In merito al progetto di legge riguardante "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili" **Confagricoltura Veneto** ha richiamato prima di tutto la necessità di evitare il rischio che il previsto rilancio dell'attività edilizia possa trascurare l'esigenza, fatta propria anche dal PTRC di recente approvazione da parte della Giunta regionale, della tutela del territorio agricolo quale insostituibile fattore di equilibrio sociale ed ambientale in una regione fortemente antropizzata e cementificata come il Veneto. Inoltre, l'Associazione regionale degli imprenditori agricoli si è espressa positivamente sul trattamento di maggior favore previsto dal progetto di legge qualora la ricostruzione dell'edificio avvenga attraverso l'utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia e delle fonti di energia rinnovabile. In questi casi, infatti, è concesso, per la ricostruzione dell'edificio demolito, un ampliamento del volume esistente o della superficie coperta fino al 35% anziché il 30%; ed è consentito ai Comuni di applicare una riduzione del contributo di costruzione ulteriore rispetto a quanto già previsto dal progetto di legge.

Secondo Confagricoltura Veneto, tuttavia, è auspicabile che, con riferimento particolare alla bioedilizia, l'applicazione della disciplina più favorevole fosse subordinata all'utilizzo di prodotti vegetali di provenienza regionale, ottenendo così il risultato di intervenire non solo a sostegno del settore edilizio, ma anche di quello agricolo. Analogamente, è da considerare con attenzione anche la proposta avanzata dalla CNA di Treviso circa un mese fa e di cui ha riportato la stampa, riguardo una concessione di mutui a tasso zero per le ristrutturazioni effettuate nel rispetto dei principi della bioedilizia; proposta che andrebbe però completata con la previsione che l'accesso ai benefici è condizionato all'utilizzo di prodotti provenienti dall'agricoltura veneta.

COORDINAMENTO ED EFFICACIA PER PROMUOVERE IL VINO ITALIANO

Così si è espresso il presidente Confagricoltura Federico Vecchioni al convegno “Il vino italiano verso il mercato globale - i nuovi strumenti della promozione” promosso dalla stessa Confagri al Vinitaly di Verona

Per promuovere i vini italiani con successo e senza dispersione di risorse servono interventi coordinati ed efficaci. A tal fine, è indispensabile creare una “cabina di regia” nazionale con il compito di armonizzare le azioni e le risorse economiche disponibili. E' questa la proposta lanciata da **Federico Vecchioni**, presidente Confagricoltura, al convegno che si è tenuto al Vinitaly di Verona. Secondo Vecchioni è fondamentale anche diversificare i Paesi importatori: quasi il 70% dell'export di vino italiano è infatti concentrato in soli cinque Paesi: Germania, Regno Unito, Usa, Francia e Svizzera. Il 60% nei soli primi tre.

Lo scenario vitivinicolo attuale è caratterizzato da consumi che, a livello mondiale, aumentano più della produzione, con la prospettiva, quindi, di una stabilizzazione del mercato; e da una presenza sempre più attiva di nuovi Paesi che producono soprattutto per l'esportazione, come Australia, Nuova Zelanda, Argentina e Cile, ma anche Usa e Sudafrica.

La crisi economica può avere contraccolpi congiunturali, ma diverse analisi mostrano che la crescita dei consumi mondiali dovrebbe continuare, mantenendo una dinamica superiore alle produzioni. “E' necessario quindi aver fiducia nelle nostre carte vincenti” sostiene Vecchioni. “Il vino italiano ha un rapporto qualità-prezzo ancora concorrenziale. Inoltre, con l'OCM avremo maggiori risorse da destinare alla promozione sui mercati extra UE”.

In conclusione, Confagricoltura crede ad una strategia complessiva di sistema, consapevole del ruolo e dell'importanza del comparto vitivinicolo di tutta l'agricoltura italiana come antidoto alla recessione e come motore della crescita e dello sviluppo dell'economia del Paese.

CHI CI DIFENDERÀ DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE?

Le aziende agricole che in Veneto risultano totalmente scoperte sono oltre 40.000 e vi è il forte rischio di fallimento del sistema assicurativo agricolo allestito con tanta fatica in questi ultimi anni

L'iniziativa dei 7 Consorzi di difesa del Veneto, che hanno incontrato la Commissione agricoltura del Consiglio regionale per lanciare il loro allarme sull'imminente avvio della campagna assicurativa 2009, ha ottenuto, grazie anche alle pressioni esercitate dal presidente della Confagricoltura regionale **Guidalberto di Canossa**, un primo ma significativo risultato.

Secondo gli impegni che si era assunto, infatti, il presidente della Commissione Clodovaldo Ruffato ha fatto tesoro delle preoccupazioni che gli sono state espresse e le ha girate al vicepresidente della Giunta regionale, Franco Manzato, perché intervenga nell'ambito delle sue competenze di assessore all'agricoltura.

Ruffato ha ricordato che l'operatività del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, unico strumento efficace per difendere dalle calamità le imprese agricole e zootecniche, è compromessa dal mancato stanziamento nel bilancio statale di 230 milioni di euro per il 2009 e di altri 100 milioni per coprire il contributo previsto sui premi pagati dalle aziende agricole alle compagnie di assicurazione nel 2008.

Nel condividere le preoccupazioni manifestate dai Consorzi di difesa ma anche, come si accennava, da Confagricoltura Veneto per bocca del suo presidente Guidalberto di Canossa, Clodovaldo Ruffato ha sollecitato la Giunta regionale affinché, nell'ambito della conferenza Stato-Regioni, chieda al Governo l'adozione di un provvedimento urgente che assicuri la necessaria copertura finanziaria per la campagna 2009 e per il saldo 2008.

Il presidente della IV Commissione, inoltre, ha chiesto l'interessamento di Manzato per l'attivazione delle procedure nazionali e regionali necessarie affinché, a partire dal 2010, gli agricoltori possano far conto sui contributi finanziari previsti dalla normativa comunitaria per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali, ecc. a causa di avversità atmosferiche.

SEZIONE FRUTTICOLA DI CONFAGRI VENETO: NUOVO PRESIDENTE

Il veronese **Andrea Foroni** sostituisce **Ivo Weber**

Andrea Foroni, imprenditore agricolo veronese, è il nuovo presidente della Sezione di prodotto frutticola di Confagricoltura Veneto. Lo ha eletto all'unanimità la Sezione riunitasi nei giorni scorsi. Il presidente di Confagricoltura Veneto, **Guidalberto di Canossa**, che ha partecipato all'incontro, ha fatto proprio il pensiero dei frutticoltori veneti ringraziando con sentite parole il presidente uscente, **Ivo Weber**, per l'impegno profuso nel corso del suo mandato a tutela degli interessi del comparto.

Andrea Foroni, laureato in Scienze agrarie all'Università di Padova, conduce un'azienda agricola in proprietà a Villafranca di Verona con indirizzo frutticolo (pesche e kiwi) e certificata Globalgap.

E' vicepresidente della Sezione di prodotto frutticola di Confagricoltura Verona. E' anche consigliere della società di gestione del Mercato ortofrutticolo di Villafranca di Verona, nel quale svolge il ruolo di consulente per la certificazione Globalgap.

IL RISO DEL DELTA DEL PO VERSO L'IGP

di **Deborah Piovan***

Dopo undici anni dalla fondazione dell'Associazione dei Riscoltori del Delta del Po e cinque dalla pubblicazione del disciplinare di produzione sulla Gazzetta Ufficiale italiana, finalmente il Riso del Delta del Po ad Indicazione Geografica Protetta ha ottenuto la pubblicazione anche sulla Gazzetta Ufficiale europea. Significa che per Bruxelles il nostro riso merita di fregiarsi del prestigioso marchio europeo IGP, che tutela i produttori e garantisce ai consumatori la provenienza e le metodologie di coltivazione e lavorazione dell'alimento.

E' un grande risultato, che non era affatto scontato. In questi anni abbiamo lavorato per fornire prima al Ministero e poi alla Commissione tutte le informazioni e le prove necessarie a dimostrare le qualità e la tipicità del nostro prodotto, dalle caratteristiche organolettiche alle peculiarità dell'areale di coltivazione, alla storia del riso nel Delta del Po, alla conseguente antica professionalità che i nostri riscoltori hanno acquisito.

Dobbiamo perciò ringraziare innanzi tutto i produttori, che hanno Continuato a credere nel progetto. E poi Confagricoltura, in particolare il dr. Chiarelli e il dr. Mascia, che ci hanno sempre seguiti, rispettivamente da Rovigo e da Bruxelles, con grande professionalità. Infine i funzionari regionali: senza la loro esperienza ed i loro preziosi consigli

non saremmo arrivati a questo. Ma un pensiero particolare, in questo momento di gioia, va al cav. Mario Landini, presidente storico dell'Associazione Risicoltori: sarebbe orgoglioso di condividere con noi la soddisfazione di questo risultato, per il quale ha tanto lavorato!

Nella pratica, quel che accade ora è che dovranno passare sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea prima della definitiva assegnazione. Ritengo però che i risicoltori vorranno senz'altro fregiarsi da subito del marchio IGP beneficiando della protezione temporanea.

In conclusione, il Delta del Po ha finalmente il marchio IGP per il suo riso, una tutela a lungo attesa e nella quale tutto il territorio ha sempre creduto. Siamo sicuri che sarà motivo di promozione del Delta a tutti i livelli, di soddisfazione per i risicoltori e il definitivo sigillo a garanzia dei nostri consumatori.

** **Deborah Piovan** è vicepresidente di Confagricoltura Veneto e presidente dell'Associazione dei risicoltori del Delta del Po*

Visita il sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it